

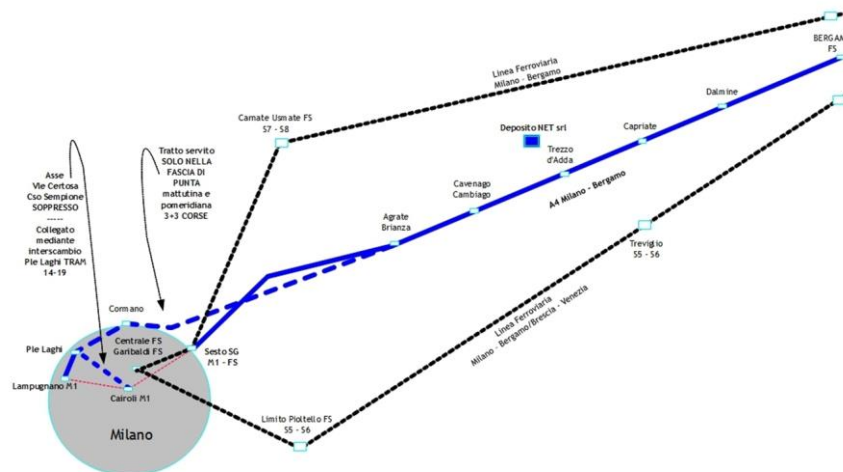


Città di
TREZZO SULL'ADDA
Provincia di Milano

Ufficio Stampa e Comunicazione

19 Marzo 2015

NET cambia il capolinea: dal Castello a Sesto



Milano - Città Metropolitana e Net hanno annunciato la riorganizzazione del tratto Bergamo - Milano. Dal 6 aprile il via alla sperimentazione del nuovo percorso che vedrà come capolinea non più Cairoli ma Sesto San Giovanni, creando disagi alla maggior parte dei pendolari.

Non sono del tutto chiare le scelte prese di fronte alle difficoltà economiche che l'azienda dei trasporti e la Città Metropolitana stanno affrontando. La necessità di diminuire i costi da parte di Nord Est Trasporti si è fatta sempre più urgente, tanto da valutare due strade possibili per continuare ad offrire il servizio: un aumento del 4% delle tariffe, tradotto in pochi centesimi ad utente, oppure una riorganizzazione dei percorsi, così da ridurre consumi e chilometri. "Due scelte logicamente equiparabili, se non fosse che, dopo aver optato per la seconda, si è decisa una riconfigurazione della tratta che di logico ha ben poco: il risultato è un netto taglio del servizio, a nostro parere inaccettabile" ha commentato il **Sindaco Villa**.

Dati alla mano, forniti dalla stessa Net, la corsa Z301 che da Bergamo porta a Milano Cairoli (e viceversa), è molto frequentata. In particolar modo, proprio il capolinea sembra essere la meta più ambita dai pendolari dell'interland: sui 252 passeggeri che solitamente godono del servizio, ben 194 scendono tra Certosa e Cairoli, proprio il tratto che è stato eliminato totalmente.

La modifica prevede come nuovo punto di arrivo Sesto San Giovanni, a cui arriveranno 69 corse rispetto alle 19 precedenti, e Lampugnano, che sarà destinazione di soli 3 pullman in orario pomeridiano, dimenticando totalmente la fascia oraria degli studenti, e dei lavoratori part-time.

Per il Vicesindaco, e Assessore ai trasporti di Trezzo Massimo Colombo, tutto ciò si traduce in un disagio per i pendolari non indifferente: "A un mese dall'Expo, evento che

porterà un incremento notevole del carico del trasporto urbano, studenti e lavoratori, per raggiungere il centro, saranno costretti a percorrere 15 fermate di M1, e mezzi di superficie per arrivare in “zona Certosa”, sprovvista di metropolitana”.

Oltre alla preoccupazione degli utenti c'è anche quella delle aziende locali, i cui dipendenti percorrono il percorso opposto: l'ora di tragitto che adesso, salvo incidenti, impiegano per raggiungere il luogo di lavoro, rischia di aumentare, creando ovvi problemi di organizzazione.

Al coro degli scontenti si aggiungono anche le amministrazioni locali, in primis quella di Trezzo, di cui il **Vicesindaco Colombo**, presente al tavolo della discussione con città Metropolitana, si è fatto portavoce: “Dai comunicati poco chiari si intuisce che anche i Comuni fossero d'accordo con questa decisione, quando invece abbiamo cercato in tutti i modi di far capire le enormi difficoltà che andranno a creare ai nostri cittadini. Abbiamo parlato di persone, di studenti, di lavoratori, di pendolari che si troveranno in enormi difficoltà. La risposta sono stati solo numeri, che seppur importanti, non possono essere l'unico strumento di misura di un servizio”.

La volontà di trovare una soluzione non manca. Proprio per questo il 25 Marzo alle 21.00 presso la Società Operaia, il Comune di Trezzo insieme a quello di Capriate ha organizzato un incontro fra la Consigliera della città Metropolitana con delega Trasporti Pubblici Arianna Censi, il Presidente della NET Massimo Bertazzoli, i Sindaci e i rappresentanti delle amministrazioni locali, aperta ovviamente a tutti i cittadini che vorranno esprimersi a riguardo.

“Sappiamo che la sperimentazione della tratta inizierà il 6 Aprile ma non ci è dato sapere quando finirà. Nella speranza che non sia già permanente, confido in un dialogo proficuo che possa portare ad un punto di incontro le parti interessate, anche perché esistono soluzioni alternative”. Così il Sindaco Villa che mercoledì porterà tutte queste preoccupazioni all'incontro.